

«SONO MOLTO ORGOGLIOSO DELL'URBANIA»

Fenucci si gode la vittoria dell'ex ottenuta contro il Fabriano Cerreto: «Ora insistiamo»

ECCELLENZA

ANCONA Veni, vidi, vici. Fenucci torna a Fabriano e strappa un'importante successo con la sua giovane Urbana. «Una grande partita, davvero contento per questo gruppo eccezionale». Così Gianluca Fenucci, ovviamente molto contento per il 3-2 sul difficilissimo campo di Fabriano, contro una delle squadre candidate per il titolo. Proprio lui che quel Fabriano Cerreto lo aveva allenato senza troppa fortuna e della quale oggi parla con un po' di rammarico.

Mister, una vittoria importante...

«Una vittoria legittima su un campo difficilissimo contro la squadra a mio avviso più forte insieme al Tolentino, gioca bene, ha un buonissimo allenato-

re. Tutti hanno dato il cuore e l'anima. Credo che in poche squadre quest'anno potranno andare a vincere a Fabriano e questo ci inorgogliesce. Per una squadra come la nostra, che vede giocare 2001 e un portiere sempre under 1999, è qualcosa di importante. Sono particolarmente contento per la nostra gente».

Inoltre è una bella soddisfazione anche per lei, da ex?

«Fa piacere, certo. Avevo un buon rapporto con Porcarelli e Guidarelli e mi è molto dispiaciuto per come si sia concluso. Otto partite sono poche e la squadra comunque giocava. È vero che ne perdemmo sei vincendone due, ma il percorso si è interrotto troppo presto. Non avevo spirito di vendetta, ma mi ha fatto piacere vincere contro quella squadra così forte. Dedico piuttosto la vittoria a padre Luigi, anziano sacer-



Gianluca Fenucci, 57 anni, tecnico dell'Urbana

dote di Fabriano che ebbi il piacere di conoscere, e a Otello, nonno dell'indimenticato Mirco Aghetoni».

Ha parlato di episodi arbitrari sfavorevoli a fine partita. Conferma a mente fredda?

«Sì, il guardialinee in alcuni episodi a mio avviso ha sbagliato, per fortuna l'arbitro è stato ugualmente molto bravo, anche se in certe circostanze è stato indotto a sbagliare. Ho rivisto le immagini e nell'occasione del gol degli avversari, il guardialinee non poteva giudicare dentro o fuori la palla. Io credo che al massimo il pallone fosse sulla linea. Poi ci sono anche due evidenti fuorigioco non segnalati al Fabria-

no. Ma non voglio fare polemica, voglio solo dire che non si parla degli errori solo quando si perde e in certe circostanze bisognerebbe ammettere gli sbagli».

Che ruolo può recitare la sua Urbana?

«Col Fabriano abbiamo giocato a viso aperto, facendo tutto bene tatticamente. I campionati non si vincono né si perdono a ottobre ed è presto per dire dove potremo arrivare. Sicuramente dovremo continuare a giocare come fatto domenica e allora potremo essere soddisfatti a prescindere dai risultati».

Matteo Magnarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA